

273.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

I N D I C E

	PAG.		PAG.
Atti e proposte di atti normativi comunitari (Assegnazione a Commissioni)	6595	Interpellanze ed interrogazioni sullo stato e sulle linee di riforma dei servizi di informazione e sicurezza	6559
Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi (Sostituzione di un deputato componente)	6596	Ministro della difesa (Trasmissione di documento)	6598
Corte dei conti (Trasmissione di documento)	6597	Missioni vevoli nella seduta del 9 novembre 1993	6595
Disegni di legge di conversione (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza dei relativi decreti-legge)	6595	Proposta di legge S. 115-130-348-353-372-889-1045-1050-1281-bis (Approvata dal Senato) n. 2871:	
Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione ad eseguire una perquisizione e connessa domanda di autorizzazione all'arresto (Annunzio della trasmissione di una integrazione)	6596	(Articolo 6)	6573
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione a compiere atti di perquisizione (Annunzio)	6596	(Emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi all'articolo 6 esaminati nella seduta del 9 novembre 1993)	6573
		(Articoli 7 e 8)	6581, 6582
		(Emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi)	6581, 6583
		Proposte di legge (Annunzio)	6595
		Risoluzioni, Interpellanze ed interrogazioni (Annunzio)	6598

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

*INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI SULLA STATO E SULLE LINEE
DI RIFORMA DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA*

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

notizie gravissime di coinvolgimento in vicende di corruzione dei più alti livelli dello Stato sono state diffuse in modo che si possa ottenere con tali mezzi ciò che non si è ottenuto sin qui con gli atti terroristici —:

quale significato attribuisca a tali vicende in corso e quale sia l'azione del Governo per stroncare l'evoluzione di manovre di tale gravità.

(2-01097) « Mattioli, Apuzzo, Bettin, Crippa, De Benetti, Giuliari, Leccese, Paissan, Pecoraro Scanio, Pieroni, Pratesi, Ronchi, Rutelli, Turrone, Scaglia ».

(2 novembre 1993).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per conoscere — premesso che:

alcuni organi di stampa hanno diffuso la notizia che nell'ambito del SISDE sarebbero state devolute ingenti somme di denaro a ministri e funzionari in modo apparentemente illecito;

sono coinvolti nella vicenda i massimi organi dello Stato e taluni funzio-

nari hanno ammesso di aver percepito le somme di denaro senza chiarirne la destinazione istituzionale —:

se non si ritenga di chiarire in base a quali regole e con quali controlli siano stati e siano gestiti i fondi a disposizione del SISDE;

se tutti i fatti denunciati siano avvenuti all'insaputa dei responsabili del Dicastero.

(2-01099) « Pappalardo ».
(2 novembre 1993).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere se non ritenga opportuno riferire immediatamente al Parlamento sulle dichiarazioni che, secondo le notizie di stampa, sarebbero state fatte alla magistratura dal prefetto Malpica in relazione a « fondi neri » del SISDE, che coinvolgono anche il Ministro dell'interno, e sulle controdeduzioni del responsabile del Viminale.

(2-01110) « Tatarella ».
(3 novembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi da alti funzionari del SISDE risultano essere preoccupanti e sconcertanti;

il clima, instauratosi proprio a seguito delle ultime vicende è altamente destabilizzante per le istituzioni democratiche —:

quali siano le valutazioni del Governo di fronte a questa vicenda che rischia di compromettere la stabilità della democrazia;

quale sia, al di là delle notizie apprese dalla stampa, la reale ristrutturazione dei Servizi segreti che, troppe volte, sono stati al centro di polemiche e di sospetti di manovre oscure.

(2-01116) « Ferri, Costi, Ferrauto, Antonio Bruno, Cariglia, Ciampaglia, Facchiano, Madaudo, Occhipinti, Romeo, Vizzini ».

(4 novembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

in che modo spieghi i clamorosi fenomeni di inquinamento e degenerazione che hanno ricorrentemente percorso i Servizi segreti italiani, che successive riforme non hanno affatto estirpato, e che tuttora hanno prodotto fatti clamorosi di collusioni mafiose e terroristiche in Sicilia e Liguria, accertate malversazioni nella gestione centrale dei fondi, depistaggi rispetto a inchieste della Magistratura;

se non individui responsabilità politiche dirette o comunque gravi deficienze di controllo e di indirizzo da parte dei ministri competenti;

in che modo spieghi le denunce convergenti formulate in sede giudiziaria nei confronti dei ministri da massimi responsabili dei Servizi scelti, si deve presumere, dai ministri stessi sulla base di motivata fiducia;

come mai dopo che già erano emersi fondati sospetti sul suo operato il prefetto Malpica sia stato nominato commissario straordinario per il comune di Torino;

se l'offerta della disponibilità di una somma che il senatore Fanfani dichiara di aver rifiutato sia stata a qualsiasi titolo ripetuta e accettata da altri ministri dell'interno, compreso quello attuale;

se sia vero che, in vista di formulare una versione dei fatti per la Magistratura, ci siano stati incontri e intese tra il ministro dell'interno e il dottor Finocchiaro ed altri;

se sia vero che gli *ex* responsabili del SISDE hanno diritto ad una integrazione retributiva fuori dalle norme e dai bilanci.

(2-01117) « Lucio Magri, Caprili, Muzio, Russo Spena ».

(4 novembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

1) a che punto siano gli accertamenti sulle responsabilità di quanti sono coinvolti nell'attività provocatoria e scandalistica esercitata da molti anni a questa parte dal SISDE;

2) se non ritenga che l'entità dei fatti criminosi, non solo sul piano penale ma sul piano finanziario, riguardanti gli illeciti commessi dal SISDE preveda ulteriori sviluppi dei quali il Parlamento dovrà essere direttamente informato dal Governo e non attraverso indiscrezioni giornalistiche;

3) se la Magistratura abbia fornito dettagliati e continui elementi al Presidente del Consiglio sull'*iter* dell'inchiesta nei confronti di quanti, dirigenti, collaboratori interni ed esterni del SISDE, sono accusati di concussione, peculato, sottrazione indebita di fondi pubblici per usi vietati dalla legge e se si sia fatta una valutazione dei fondi del SISDE illecitamente percepiti, oltreché dai « quadri »

del SISDE stesso, da intermediari per correnti di partito, interessati quindi all'illecito finanziamento dei partiti;

4) fino a che punto il SISDE sia implicato nella strategia delle bombe, dei tentativi « golpisti » e se siano state individuate le responsabilità del SISDE nei fatti più tragici e tuttora oscuri che hanno colpito il Paese, creando una atmosfera di insicurezza e di giustificato terrore in tutti gli italiani;

5) se siano stati accertati i collegamenti tra i Servizi segreti e la criminalità organizzata, e come si sia proceduto al reclutamento di quanti, in qualunque modo, hanno collaborato col SISDE;

6) quali siano i provvedimenti in corso da parte della Presidenza del Consiglio per la totale revisione della struttura collegata ai Servizi segreti, quali le proposte per i collegamenti con i settori parlamentari operanti in sede di controllo sulle attività del SISDE;

(2-01122) « Bossi, Maroni, Luigi Rossi ».
(5 novembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

quale sia la valutazione del Governo in ordine ad evidenti manovre che puntano alla destabilizzazione politica e alla delegittimazione istituzionale;

quale sia la valutazione del Governo sul funzionamento dei servizi di sicurezza in particolare del SISDE, nell'ambito del quale sono emersi gravissimi episodi di irregolarità;

quale sia il giudizio del Governo sul problema delle spese riservate del SISDE;

quali siano le prospettive di riforma dei Servizi di sicurezza, troppo spesso in-

vestiti dal sospetto di deviazioni, al fine di assicurare la loro funzione di difesa dell'integrità dello Stato, di salvaguardia del pacifico sviluppo economico e sociale dell'Italia, e quindi di sostegno agli ordinamenti democratici.

(2-01124) « Gerardo Bianco, Abbate, Agrusti, Astori, Cardinale, Cimmino, D'Onofrio, Frasson, Meleleo, Moioli Viganò, Morgando, Napoli, Nenna D'Antonio, Nicolosi, Pagano, Perani, Polizio, Giuseppe Serra, Viscardi, Zarro ».

(5 novembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

vari e inquietanti episodi emersi a seguito di indagini dell'autorità giudiziaria hanno sollevato dubbi e interrogativi gravi sulla funzionalità dei Servizi di informazione e sicurezza nonché sul corretto uso dei fondi messi a disposizione dei Servizi medesimi —:

a) come risulti si siano svolti i fatti che hanno coinvolto nell'anno in corso esponenti dei Servizi di informazione e sicurezza in inchieste giudiziarie;

b) quali regole presiedano all'uso dei fondi riservati a disposizione dei Servizi, di quale entità sarebbero gli usi per fini non di istituto dei fondi medesimi e se sia vero, come risulta da notizie di stampa, che l'entità dei fondi riservati è aumentata del 20 per cento nel 1992, anno di elezioni politiche e, in caso affermativo, per quale motivo;

c) quale sia il grado di efficienza dei Servizi e se il loro costo complessivo sia proporzionato ai benefici in termini di garanzia di sicurezza dello Stato democratico nei confronti di pericoli di origine esterna ed interna;

d) quale sia l'orientamento del Governo per correggere le disfunzioni evidenti dei Servizi e soprattutto per rimodellarli in relazione al quadro internazionale profondamente mutato ed al conseguente ridimensionamento della minaccia politico-militare esterna e dei relativi riflessi interni;

e) se non si ritenga opportuno cogliere l'occasione della riforma dei Servizi per un radicale cambiamento delle strutture e per conseguire sostanziali economie di spesa.

(2-01125) « Melillo, Sterpa ».
(5 novembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere, di fronte al dilagare di notizie, più o meno incontrollate, relative alla gestione dei Servizi d'informazione e di sicurezza, a partire dagli inizi degli anni ottanta:

quali provvedimenti il Governo abbia adottato o intenda adottare per garantire gli interessi costituzionali dello Stato e la salvaguardia delle istituzioni in un delicatissimo momento che la Repubblica attraversa per il suo rinnovamento ed il consolidamento della democrazia;

quali atti concreti il Governo abbia assunto o intenda assumere perché, oltre la solidarietà di principio, sia compiuta ogni azione di effettiva tutela e di garanzia della legalità repubblicana.

(2-01126) « Capria, Babbini, Buffoni, Poti, Sollazzo, Breda, Maccheroni, Giuseppe Albertini, Barbalace, Polverari, Abbruzzese, La Gloria, Olivo, Casula, Filippini, Cellini, D'Andrea-matteo, Piro ».

(5 novembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

quali siano le valutazioni sulla situazione complessiva del Paese e specifica

dei Servizi dopo i recenti eventi, tra l'altro anche evocati dal Presidente della Repubblica nel suo messaggio televisivo.

(2-01127) « Pannella, Bonino, Cicciomessere, Rapagnà, Taradash, Vito ».

(5 novembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

recenti episodi hanno portato alla luce deviazione e corruzione nell'ambito dei Servizi di sicurezza, così come, d'altro canto, in altri momenti delicati della vita politica nazionale erano emerse connessioni tra uomini dei Servizi e strategia della tensione;

nel corso delle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Roma alcuni funzionari ed ex dirigenti del SISDE hanno cercato di coinvolgere e di colpire i Ministri dell'interno che si sono succeduti nell'ultimo decennio e fra questi, in particolare, l'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, Capo dello Stato;

il Governo ha preannunciato misure per un risanamento dei Servizi ed un disegno di legge organico di riforma di tali apparati -:

1) quale sia oggi la situazione dei Servizi di sicurezza, quale sia il giudizio del Governo sul loro grado di efficienza, di moralità e di affidabilità democratica;

2) quali misure amministrative si siano adottate o si intendano adottare per risanare questi apparati allontanando chi si sia reso responsabile di deviazioni o di degenerazioni e chi abbia conosciuto, tollerato e coperto tali fenomeni;

3) in che modo il Governo intenda fornire una collaborazione con la Magistratura che è impegnata nelle indagini che riguardano funzionari e dirigenti del SISDE;

4) se corrispondano al vero le notizie di stampa secondo cui all'interno del

SISMI fossero presenti funzionari collegati con il gruppo eversivo denominato « Falange armata »;

5) quali siano le linee e le scelte fondamentali del disegno di legge di riforma che il Governo ha preannunciato.

(2-01130) « D'Alema, Mussi, Pellicani, Marri, Correnti ».

(5 novembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere, alla luce della rilevante gravità delle indiscrezioni trapelate in merito alle deposizioni di funzionari del SISDE indagati dalla procura di Roma per gravissimi reati e poiché risulta comunque per certo il verificarsi negli anni di ingenti distrazioni di fondi del Servizio rispetto ai loro fini istituzionali:

quali accertamenti per parte sua il Governo abbia compiuto in merito al complesso di tale vicenda;

quali risultati al Governo il preciso ammontare delle distrazioni verificatesi e in che anni di gestione del Servizio;

a quale preciso fondo di spesa appartenessero tali cifre e quali risultino in essere al tempo degli illeciti le procedure di rendicontazione della spesa da parte del Servizio e nei confronti di quale precisa autorità politica;

se e come tali procedure di rendicontazione siano mutate, nel corso degli anni oggetto di indagine sino ad oggi, e per effetto di quali precise direttive;

se tali distrazioni abbiano avuto come destinazione esclusiva il personale tornaconto di funzionari infedeli allo Stato;

come in questo caso sia avvenuta, da parte di funzionari infedeli, l'elusione del dovere di controllo da parte dell'autorità di Governo preposta alla vigilanza;

se invece una parte di questi fondi abbia avuto una destinazione diversa, e

in questo caso specificamente quale, e a quale titolo eventualmente rientrante nei fini istituzionali del Servizio;

se invece la diversa destinazione dei fondi non rientrasse in alcun modo nei fini preposti, come, per responsabilità di chi e con quali precisi beneficiari ciò sia avvenuto;

se risulti al Governo che il SISDE o altro Servizio o fondo riservato a disposizione di autorità dello Stato sia intervenuto con erogazioni in favore di soggetti esclusi dalla normativa vigente in tale materia, come risulterebbe per alcune fattispecie — giornalisti, magistrati — citate dalle notizie di stampa;

che cosa risulti al Governo, in relazione a quanto dichiarato dai funzionari del SISDE indagati, circa un presunto primo orientamento assunto mesi fa in sede politica diretto alla copertura della vicenda attraverso il ripiano degli stanziamenti al Servizio, e una serie di decisioni sul piano amministrativo e del personale;

quali conseguenti provvedimenti immediati il Governo intenda assumere nei Servizi come attualmente ordinati, e quali conseguenze ordinamentali esso faccia discendere in ordine alla preannunciata riforma complessiva dei Servizi medesimi.

(2-01131) « Bianchini, Bogi, Sbarbati Carletti, Passigli, Ayala, Paggini ».

(5 novembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

tutti i tentativi di destabilizzazione delle istituzioni democratiche, i tentativi golpisti e gli episodi di stragismo hanno sempre creato forti sospetti, talvolta peraltro rivelatisi più che fondati, su un ruolo ambiguo se non complice di ampi settori dei Servizi di sicurezza del nostro Paese;

il recente coinvolgimento in pesanti vicende giudiziarie di uomini non marginali dei Servizi dimostra che ci si trova spesso di fronte ad apparati che anziché svolgere compiti informativi per conto dello Stato si sono occupati di tenere le istituzioni « sotto tutela » mantenendo una sorta di situazione di eversione permanente;

i cosiddetti settori deviati dei Servizi hanno il più delle volte rappresentato la regola che ha impedito ai settori non deviati (l'eccezione) di svolgere il proprio lavoro di difesa della legalità e della democrazia;

la storia dei Servizi di sicurezza nel nostro Paese è una storia strettamente legata ai tentativi di eversione ed è costellata da propositi di radicale riforma poco credibili e mai realmente attuati: dal SIFAR, al SID, al SISMI e al SISDE;

l'attività clandestina dei Servizi, da Gladio al centro Scorpione di Trapani (funzionante ancora nel 1990) ha costituito quasi una sorta di condizione normale, di prassi costante;

questa attività clandestina è spesso consistita in un'attività a favore di determinati partiti politici (o correnti dei medesimi) e contro altri fino ad ipotizzare attività di insorgenza e controinsorgenza;

la legge n. 801 del 1977 si è rivelata un fallimento ed è stata costantemente violata anche con il consenso di autorevoli esponenti del Governo;

le tangenti, le ruberie e l'utilizzo personale dei fondi riservati hanno costituito abitudine affermatasi nel tempo;

i Servizi hanno svolto attività armata in palese violazione della legge n. 801, come dimostrano le sezioni K e gli addestramenti ad operazioni di sabotaggio e di guerriglia alle quali avrebbero partecipato anche persone alle quali sono stati affidati ruoli di estrema importanza e delicatezza;

numerosi risultano essere i dirigenti e gli ex-dirigenti dei Servizi iscritti alla massoneria in logge coperte come la P 2;

numerosi fatti gravi sono accaduti nella completa ignoranza del Governo pur essendo il Presidente del Consiglio autorità nazionale di sicurezza e responsabile dell'attività dei Servizi;

i massimi vertici dei Servizi avrebbero firmato accordi internazionali con Servizi di altri Paesi pur non avendo alcun potere per farlo;

forti sono stati i legami con organizzazioni criminali e pesanti collusioni sono state praticamente dimostrate tra uomini dei Servizi ed esponenti della criminalità organizzata e della criminalità comune;

l'attività di raccolta di informazioni utili a svelare alcuni misteri di questi anni si è trasformata nella grande maggioranza dei casi in un'attività di sistematico depistaggio e di occultamento delle prove;

i meccanismi di selezione degli agenti si sono basati, prescindendo dalla professionalità, su criteri quali la consanguineità e l'affinità, non trascurando i meriti amicali e le segnalazioni di personaggi influenti;

il Parlamento non è mai stato informato riguardo l'operato dei Servizi e lo stesso Comitato parlamentare di controllo e vigilanza si è rivelato essere una scatola vuota, ridotta al più ad organico consociativo e di compensazione;

il segreto di Stato ha rappresentato in questi anni l'alibi dietro il quale si sono coperti gli interessi e i misteri inconfessabili;

una delle attività preminenti dei servizi è stata negli anni quella di consentire il traffico illecito di armi anche verso paesi nei confronti dei quali vigeva l'embargo;

nei Servizi si trovano ancora a tutt'oggi agenti appartenenti al Sid e al Sifar;

il personale dei Servizi percepisce un'indennità elevatissima con la cosid-

detta « indennità di cravatta », fuori busta, sottratta e ogni prelievo e controllo fiscale, ma pensionabile;

i Servizi hanno operato un'attività di controllo di parte dell'informazione mettendo alle proprie dipendenze un numero imprecisato di giornalisti alcuni dei quali anche molto noti;

incomprensibile è risultato il meccanismo con il quale si sono determinati gli avanzamenti di carriera;

non si sa a tutt'oggi a quale organo di Governo faccia capo l'Ufficio Centrale di Sicurezza (UCSI), chi ne sia il titolare responsabile, in base a quale normativa di legge sia stato istituito e in base a quali poteri e con quali criteri conceda o meno i nulla osta di segretezza (che in passato sono stati concessi persino a ditte indagate per rapporti con clan malavitosi);

esiste una oggettiva duplicazione tra il Sismi e i Servizi di informazione delle singole forze armate (Sios), con enorme sperpero di denaro ed energie;

i Servizi hanno fortemente condizionato la politica del nostro Paese e molti sono stati gli uomini politici manovrati dagli stessi;

secondo una dichiarazione pubblica del senatore Acquaviva, durante il Governo Craxi pervenivano dai Servizi alla Presidenza del Consiglio veline che contenevano « informazioni da lupanare »;

l'annunciata riforma dei Servizi di sicurezza per ottenere risultati deve discostarsi dalla logica delle periodiche riforme che negli anni si sono susseguite, evitando di ripetere l'operazione di facciata passando di volta in volta dal sistema ad unico centro con le due braccia operative al sistema a due centri e un organo di coordinamento; entrambi i sistemi, senza una reale volontà riformatrice, sono infatti fallimentari anche se di sicuro effetto propagandistico;

il ministro dell'interno porta evidenti responsabilità politiche sul mancato

funzionamento dei Servizi e sulla loro permanente attività di deviazione;

il Governo Amato e poi il Governo Ciampi non hanno mai dato risposte ad alcuna interrogazione che contenesse le seguenti parole chiave: Gladio, esercitazione Delfino, *stay-behind*, centro Scorpione, servizi segreti, Sismi, Sisd, Ucsi, Cesis, dimostrando così la volontà di non restituire trasparenza ad un settore da sempre oscuro;

reiteratamente le risposte sono state invano sollecitate in aula dall'onorevole Piscitello e in particolare relativamente ai documenti: 2-00277, 2-00314, 2-00515, 3-01529, 3-01563, 4-04109, 4-04444, 4-06076, 4-06077, 4-06575, 4-07060, 4-07606, 4-07913, 4-09602, 4-09759, 4-09770, 4-09951, 4-10067, 4-11343, 4-14260, 4-14261, 4-14376, 4-14386, 4-15083, 4-15084, 4-15266, 4-15368, 4-15610, 4-16499, 4-16938, 4-16940, 4-18006. L'unica risposta arrivata dal Governo è stata che « se ne era parlato al Comitato parlamentare sui servizi », sede certo non delegata a ricevere risposte alle interrogazioni dei singoli parlamentari e peraltro segreta;

sarebbe indispensabile, ad avviso degli interpellanti, invitare il Ministro dell'interno, onorevole Mancino, a rassegnare le dimissioni onde evitare che a gestire il delicatissimo avvio di una profonda riforma dei servizi di sicurezza del Paese sia lo stesso Ministro che pur considerando la breve durata del suo mandato ministeriale porta quanto meno responsabilità politiche nel cattivo funzionamento dei servizi —;

se non ritenga che una seria riforma dei Servizi debba prevedere l'avvicendamento di tutti i dirigenti degli stessi e una sostanziale abolizione del segreto di Stato con limitatissime e regolamentatissime eccezioni;

se non ritenga, dipendendo i Servizi dalla Presidenza del Consiglio, di dover aprire un'approfondita indagine interna sulle loro deviazioni e attività eversive onde fare luce su molti dei misteri di questi anni;

se non ritenga di dovere rispondere con urgenza, punto per punto, a tutte le interrogazioni che sui Servizi di sicurezza sono state presentate in Parlamento;

quale sia il giudizio del Presidente del Consiglio (nella sua veste di responsabile a livello politico) sui Servizi, sulle loro deviazioni, sui gravi fatti di corruzione emersi in questi giorni e sulla direzione politica della gestione dei Servizi stessi.

(2-01132) « Novelli, Alfredo Galasso, Piscitello ».

(5 novembre 1993).

Interrogazioni:

LAVAGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le recenti rivelazioni sull'utilizzazione dei fondi riservati del SISDE hanno fatto emergere, tra l'altro, l'esistenza di disposizioni governative che prevedono la distribuzione mensile di somme di denaro a dirigenti ed ex dirigenti dello stesso SISDE —:

1) se dette somme di denaro siano erogate come rimborsi spese, della effettiva destinazione dei quali gli interessati sono tenuti a rendere conto, o se costituiscano invece indennità di funzione o altro;

2) sulla base di quali disposizioni sia stato determinato e quale sia il trattamento fiscale al quale dette erogazioni si intendono sottoposte. (3-01572)

(2 novembre 1993).

CARADONNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere chiarimenti in merito allo scandalo dei Servizi segreti che ha provocato la riforma dei Servizi stessi. (3-01582)

(3 novembre 1993).

MAIOLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è aperta, presso la Procura della Repubblica di Roma un'inchiesta giudiziaria che riguarda la gestione illecita di fondi riservati da parte di alti dirigenti del SISDE;

nell'ambito di questa inchiesta sono stati emessi provvedimenti di custodia cautelare (di cui solo alcuni già eseguiti) nei confronti di alti dirigenti del SISDE accusati di essersi appropriati di denaro pubblico;

circolano ogni giorno (anche in violazione della legge che ne vuole la riservatezza), notizie giornalistiche che rivelano le dichiarazioni rese alla magistratura dai dirigenti del SISDE nei confronti di quattro ministri dell'interno (di cui uno in carica) relativamente alla gestione illecita dei fondi riservati —:

1) quali siano i criteri e le procedure secondo cui vengono amministrati i fondi riservati a disposizione del SISDE;

2) se tali criteri e procedure siano stati correttamente seguiti nel decennio 1982-1992;

3) se i fondi riservati a disposizione del SISDE vengano gestiti in modo autonomo dai singoli destinatari;

4) quali controlli debba esercitare il ministro dell'interno sui fondi riservati del SISDE;

5) se questi controlli siano stati esercitati e con quali modalità nel decennio 1982-1992;

6) se anche il ministro dell'interno disponga di fondi riservati per lo svolgimento di compiti istituzionali. (3-01589)

(5 novembre 1993).

BOATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — in relazione alle inchieste in corso sul ruolo del SISDE e sui fenomeni di degenerazione ve-

XI LEGISLATURA — ALLEGATO A AI RESOCONTI — SEDUTA DELL 9 NOVEMBRE 1993

rificatisi al suo interno e in relazione alle allarmate e allarmanti dichiarazioni televisive del Presidente della Repubblica —:

1) quale giudizio dia il Governo sulla gravissima situazione determinatasi rispetto al corretto funzionamento delle istituzioni dello Stato, in particolare di quelle preposte alla « sicurezza » in una fase di acuta tensione politica e sociale;

2) quali iniziative abbia assunto o intenda assumere il Governo al riguardo. (3-01590)

(8 novembre 1993).

SGARBI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso:

che esponenti del Servizio informazioni per la sicurezza democratica — SISDE — sono coinvolti in vicende giudiziarie per fatti che riguardano l'utilizzo dei fondi riservati a disposizione dei Servizi stessi;

che tali vicende giudiziarie hanno assunto i caratteri drammatici di una profonda crisi istituzionale —:

quale giudizio dia e quale conseguente atteggiamento il Governo intenda assumere in relazione e questi avvenimenti quanto meno sconcertanti;

quali comportamenti lo stesso Governo intenda assumere nei confronti del Ministro dell'interno in carica e quali elementi sia in grado di fornire sulla condotta dei suoi predecessori, considerando il diritto-dovere di questi ultimi di seguire da vicino e controllare le iniziative del Servizio del quale erano politicamente responsabili, nel caso non fossero informati dei movimenti economici dei fondi riservati;

come intenda rapportarsi, in questo contesto, rispetto alla delicata questione delle riforme degli stessi Servizi segreti. (3-01591)

(8 novembre 1993).

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quali siano le determinazioni politiche del Governo dei « tecnici » presieduto da Carlo Azeglio Ciampi a fronte delle dichiarazioni dell'ex capo dei Servizi segreti « civili » dottor Malpica;

come mai sull'indifferibile riforma dei Servizi per cui giacciono inerti tante proposte, il Governo non sia intervenuto con provvedimento urgente;

quali intendimenti e programmi politici abbia il Governo dei tecnici presieduto da Carlo Azeglio Ciampi, a fronte del gravissimo scandalo;

quali siano le responsabilità in merito anche del dottor Parisi, attuale capo di polizia, e già capo dei Servizi segreti civili, ancorché per un trimestre solo, tempo appena necessario e utile all'evidente scopo di fargli acquisire quel « titolo » burocratico per la prestigiosa e ormai annosa nomina a capo di polizia. Infatti costui parla di quarantadue miliardi di lire che avrebbe lasciato nelle casse al momento delle consegne al suo successore, quale capo dei Servizi segreti del SISDE, ma nulla dice di quanto aveva ricevuto al momento del suo incarico e di quanto era stato il finanziamento durante la sua gestione;

se, in merito, siano in atto le dovose ispezioni, controlli e inchieste amministrative. (3-01592)

(8 novembre 1993).

PROPOSTE DI LEGGE: S. 115-130-348-353-372-889-1045-1050-1281-BIS. — SENATORI PECCHIOLI ED ALTRI; DE MATTEO; COMPAGNA ED ALTRI; COMPAGNA ED ALTRI; FABBRI ED ALTRI; ACQUAVIVA ED ALTRI; GAVA ED ALTRI; SPERONI ED ALTRI; ROCCHI ED ALTRI — DISCIPLINA DELLE CAMPAGNE ELETTORALI PER L'ELEZIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI E AL SENATO DELLA REPUBBLICA (APPROVATA DAL SENATO) (2871);

PIRO — DISCIPLINA DELLA PROPAGANDA ELETTORALE (255);

MATTARELLA ED ALTRI — MISURE URGENTI PER LA DISCIPLINA DELLA PROPAGANDA ELETTORALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SISTEMA DELLE TELECOMUNICAZIONI DI MASSA (538);

CARIGLIA ED ALTRI — DISCIPLINA DEI SONDAGGI PREELETTORALI (657);

PAPPALARDO — NORME IN MATERIA DI SPESE ELETTORALI (826);

BATTISTUZZI ED ALTRI — NORME PER LA DISCIPLINA DEI SONDAGGI DI OPINIONE (1026);

TASSONE ED ALTRI — DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ DI PROPAGANDA ELETTORALE PER LE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURA DI PREVENZIONE (2253);

TASSI — ESTENSIONE DELL'OBBLIGO DI DENUNCIA DELLE SPESE ELETTORALI AI NON ELETTI (2381);

FORTUNATO — DISCIPLINA DELLA PROPAGANDA ELETTORALE (2483);

FORTUNATO — DISCIPLINA DEI SONDAGGI PREELETTORALI (2507);

MARTINAT ED ALTRI — MODIFICHE ALL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE 4 APRILE 1956, N. 212, IN MATERIA DI DIVIETO DI PUBBLICAZIONE E DI DIFFUSIONE DI SONDAGGI NEL CORSO DI CONSULTAZIONI ELETTORALI (2821);

BUTTI — DIVIETO DI DIFFUSIONE DEI SONDAGGI DI OPINIONE DURANTE LE CONSULTAZIONI ELETTORALI (2916)

ARTICOLO 6 DELLA PROPOSTA DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE.

ART. 6.

*(Pubblicità delle spese elettorali
dei candidati).*

1. Le spese per la campagna elettorale di ciascun candidato non possono superare l'importo massimo derivante dalla somma della cifra fissa di lire 80 milioni e della cifra ulteriore pari al prodotto di 100 lire per ogni cittadino residente nel collegio uninominale ed al prodotto di 40 lire per ogni cittadino residente nella circoscrizione elettorale per i candidati nelle liste che concorrono al riparto di seggi assegnati con il sistema proporzionale.

2. Le somme di cui al comma 1 vengono rivalutate nel tempo secondo gli indici ISTAT.

3. Le spese per la propaganda elettorale direttamente riferibile al candidato, ancorché sostenute dai partiti di appartenenza, dalle liste o dai gruppi di candidati, sono computate, ai fini del limite di spesa di cui al comma 1, tra le spese del singolo candidato, eventualmente *pro-quota*. Tali spese debbono essere quantificate nella dichiarazione di cui al comma 6.

4. Dal giorno successivo al decreto di fissazione delle elezioni politiche, coloro che intendano candidarsi possono raccogliere fondi per il finanziamento della propria campagna elettorale esclusivamente per il tramite di un mandatario elettorale. Nessun candidato può designare alla raccolta dei fondi più di un

mandatario, che a sua volta non può assumere l'incarico per più di un candidato.

5. Il mandatario elettorale è tenuto a registrare tutte le operazioni finanziarie relative alla campagna elettorale del candidato designante, avvalendosi a tal fine di un unico conto corrente bancario ed eventualmente anche di un unico conto corrente postale.

6. La dichiarazione di cui all'articolo 2, primo comma, numero 3), della legge 5 luglio 1982, n. 441, deve essere trasmessa, oltre che al Presidente della Camera di appartenenza, all'ufficio elettorale circoscrizionale che ne garantisce la pubblicità. La dichiarazione predetta deve contenere l'indicazione nominativa di tutti i soggetti che hanno erogato al candidato per la campagna elettorale contributi di importo superiore ai dieci milioni di lire. Le spese e le elargizioni possono essere anche dichiarate a mezzo di autocertificazioni dei candidati.

EMENDAMENTI, SUBEMENDAMENTI
ED ARTICOLI AGGIUNTIVI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 6 DELLA PROPOSTA DI LEGGE, NEL TESTO DELLA COMMISSIONE, ESAMINATI NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1993

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

5-bis. Sono altresì tenuti alla denuncia delle spese elettorali anche i responsabili

delle liste, formazioni e partiti politici che concorrano alle consultazioni elettorali.

6. 14.

Tassi, Nania, Tatarella.

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

5-bis. I candidati possono accettare solo contributi provenienti da persone fisiche e di importo non superiore a dieci milioni di lire ciascuno.

* **6. 15.**

Piscitello, Novelli.

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

5-bis. I candidati possono accettare solo contributi provenienti da persone fisiche e di importo non superiore a dieci milioni di lire ciascuno.

* **6. 30.**

Vigneri, Bassanini, Bargone, Barbera, Tortorella.

Sopprimere il comma 6.

6. 27.

Vigneri, Bargone, Bassanini, Barbera, Alfonsina Rinaldi, Tortorella.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 6. 39.

Al comma 6, sostituire le parole da: dopo il primo periodo fino alla fine del comma con le seguenti: sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo le parole: « cinque milioni di lire » sono inserite le seguenti: « , somma da intendersi rivalutata nel tempo secondo gli indici ISTAT »:

b) dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Detti finanziamenti o con tributi, per quanto riguarda la campagna elettorale, possono anche essere dichiarati a mezzo di autocertificazione dei candidati ».

0. 6. 39. 22.

La Commissione.

Al comma 6, dopo la parola: contributi inserire le seguenti: o servizi.

Conseguentemente, al comma 6-bis, ovunque ricorra, dopo la parola: contributi aggiungere le seguenti: e servizi.

0. 6. 39. 24.

Piscitello, Novelli.

Al comma 6-bis, sostituire il primo ed il secondo periodo con i seguenti: La dichiarazione concernente le spese elettorali deve essere trasmessa al Collegio regionale di garanzia elettorale che ne cura la pubblicità e, per i candidati proclamati eletti, al Presidente della Camera di appartenenza, nelle forme previste dall'articolo 2 della legge 5 luglio 1982, n. 441. Gli obblighi di cui al presente articolo devono essere ottemperati entro trenta giorni dalla data della consultazione elettorale ovvero della proclamazione.

0. 6. 39. 34.

Vito, Pannella, Taradash, Ciciomessere, Bonino.

Al comma 6-bis, secondo periodo, dopo le parole: ai contributi inserire le seguenti: , servizi ed ogni altro apporto economicamente valutabile.

0. 6. 39. 32.

Vito, Pannella, Taradash, Ciciomessere, Bonino.

Al comma 6-bis, secondo periodo, dopo le parole: ai contributi inserire le seguenti: e servizi.

0. 6. 39. 1.

Vigneri, Bassanini, Barbera,
Bargone, Alfonsina Rinaldi,
Tortorella.

Al comma 6-bis, sopprimere il terzo, il quinto ed il sesto periodo.

0. 6. 39. 7.

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, Cicciomessere, Rapagnà.

Al comma 6-bis, sopprimere il terzo periodo.

0. 6. 39. 8.

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, Cicciomessere, Rapagnà.

Al comma 6-bis, sostituire il terzo periodo con il seguente: Vanno analiticamente riportati, attraverso l'indicazione nominativa, anche mediante attestazione del solo candidato, i contributi provenienti dalle persone fisiche, se di importo superiore ai 10 milioni di lire, e tutti i contributi e i servizi di qualsiasi importo provenienti da soggetti diversi.

Conseguentemente, sopprimere il quinto ed il sesto periodo.

0. 6. 39. 35.

La Commissione.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire le parole da: i contributi fino a: 10 milioni di lire con le seguenti: contributi o prestazioni erogati dalle persone fisiche di importo o valore superiore a un milione di lire.

0. 6. 39. 16.

Vigneri, Barbera, Bassanini,
Bargone, Alfonsina Rinaldi,
Tortorella.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire le parole da: i contributi fino a: 10 milioni di lire con le seguenti: contributi o prestazioni erogati dalle persone fisiche di importo o valore superiore a due milioni di lire.

0. 6. 39. 17.

Vigneri, Barbera, Bassanini,
Bargone, Alfonsina Rinaldi,
Tortorella.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire le parole da: i contributi fino a: 10 milioni di lire con le seguenti: contributi o prestazioni erogati dalle persone fisiche di importo o valore superiore a cinque milioni di lire.

0. 6. 39. 18.

Vigneri, Barbera, Bassanini,
Bargone, Alfonsina Rinaldi,
Tortorella.

Al comma 6-bis, terzo periodo, dopo le parole: persone fisiche inserire le seguenti: o associazioni.

0. 6. 39. 14.

Passigli.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire le parole: ai 10 milioni con le seguenti: alle centomila lire.

0. 6. 39. 30.

Vito, Pannella, Taradash, Cicciomessere, Bonino.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire le parole: 10 milioni con le seguenti: un milione.

***0. 6. 39. 21.**

Vigneri, Bassanini, Bargone.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire le parole: 10 milioni con le seguenti: un milione.

* 0. 6. 39. 25.

Piscitello, Novelli.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire le parole: 10 milioni con le seguenti: un milione.

* 0. 6. 39. 29.

Vito, Pannella, Taradash, Ciccimessere, Bonino.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire la cifra: 10 con la seguente: 2.

** 0. 6. 39. 12.

Lavaggi.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire la cifra: 10 con la seguente: 2.

** 0. 6. 39. 20.

Vigneri, Bassanini, Bargone.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire la cifra: 10 con la seguente: 2.

** 0. 6. 39. 26.

Piscitello, Novelli.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire la cifra: 10 con la seguente: 3.

0. 6. 39. 27.

Vito, Pannella, Taradash, Ciccimessere, Bonino.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire la cifra: 10 con la seguente: 4.

0. 6. 39. 28.

Vito, Pannella, Taradash, Ciccimessere, Bonino.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire la cifra: 10 con la seguente: 5.

* 0. 6. 39. 9.

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, Ciccimessere, Rapagnà.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire la cifra: 10 con la seguente: 5.

* 0. 6. 39. 13.

Lavaggi.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire la cifra: 10 con la seguente: 5.

* 0. 6. 39. 19.

Vigneri, Bassanini, Barbera, Bargone, Alfonsina Rinaldi, Tortorella.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire le parole da: di qualsiasi importo fino alla fine del periodo con le seguenti: o i servizi di qualsiasi importo o valore provenienti da soggetti diversi dalle persone fisiche.

0. 6. 39. 2 (Nuova formulazione).

Vigneri, Barbera, Bargone, Bassanini, Alfonsina Rinaldi, Tortorella.

Al comma 6-bis, terzo periodo, sostituire le parole: da soggetti diversi con le seguenti: da società o da altre persone giuridiche aventi finalità di lucro.

0. 6. 39. 15.

Passigli.

Al comma 6-bis, dopo il terzo periodo inserire il seguente: Oltre alla certificazione del mandatario, è consentito al candidato certificare singoli contributi ricevuti ed il valore dei servizi utilizzati, attraverso dichiarazioni congiuntamente rese con colui che eroga i contributi o fornisce i servizi o, in alternativa, a mezzo di autocertificazione.

Conseguentemente, sopprimere il quinto ed il sesto periodo.

0. 6. 39. 23.

La Commissione.

Al comma 6-bis, dopo il terzo periodo inserire il seguente: Oltre alla certificazione del mandatario, il candidato deve certificare i singoli contributi ed il valore

dei servizi utilizzati, attraverso dichiarazioni congiuntamente rese con colui che eroga i contributi o fornisce i servizi.

Conseguentemente, sopprimere il quinto e sesto periodo.

0. 6. 39. 31.

Vito, Pannella, Taradash, Cicciomessere, Bonino.

Al comma 6-bis, dopo il terzo periodo inserire il seguente: Va inoltre allegata la documentazione relativa ai conti correnti bancario ed eventualmente postale utilizzati.

0. 6. 39. 3.

Vigneri, Bassanini, Barbera, Bargone, Alfonsina Rinaldi, Tortorella.

Al comma 6-bis, dopo il terzo periodo inserire il seguente: Vanno inoltre allegati gli estratti dei conti correnti bancario ed eventualmente postale utilizzati.

0. 6. 39. 4.

Vigneri, Tortorella, Barbera, Alfonsina Rinaldi, Bargone, Bassanini.

Al comma 6-bis, quarto periodo, sopprimere le parole: in relazione all'ammontare delle entrate.

0. 6. 39. 33.

Vito, Pannella, Taradash, Cicciomessere, Bonino.

Al comma 6-bis, sopprimere il quinto ed il sesto periodo.

*** 0. 6. 39. 5.**

Vigneri, Bargone, Bassanini, Tortorella, Barbera, Alfonsina Rinaldi.

Al comma 6-bis, sopprimere il quinto ed il sesto periodo.

*** 0. 6. 39. 10.**

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, Cicciomessere, Rapagnà.

Al comma 6-bis, sostituire il quinto periodo con il seguente: Il valore dei servizi ricevuti e l'entità delle spese sostenute sono dichiarate a mezzo di autocertificazione dal candidato.

0. 6. 39. 6.

Vigneri, Bassanini, Tortorella, Alfonsina Rinaldi, Bargone, Barbera.

Al comma 6-bis, sopprimere il sesto periodo.

0. 6. 39. 11.

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, Cicciomessere, Rapagnà.

Sostituire il comma 6 con i seguenti:

6. Al terzo comma dell'articolo 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Detti finanziamenti o contributi, per quanto riguarda la campagna elettorale, possono anche essere dichiarati a mezzo di autocertificazione dei candidati ».

6-bis. La dichiarazione di cui all'articolo 2, primo comma, numero 3), della legge 5 luglio 1982, n. 441, deve essere trasmessa, oltre che al Presidente della Camera di appartenenza, al Collegio regionale di garanzia elettorale che ne cura la pubblicità. Oltre alle informazioni previste da tale legge, alla dichiarazione deve essere allegato un rendiconto relativo ai contributi ricevuti ed alle spese sostenute. Vanno analiticamente riportati, attraverso l'indicazione nominativa, i contributi erogati dalle persone fisiche, se d'importo superiore ai 10 milioni di lire, e tutti i contributi di qualsiasi importo provenienti da soggetti diversi. Il rendiconto è sottoscritto dal candidato e controfirmato dal mandatario, che ne certifica la veridicità in relazione all'ammontare delle entrate. In luogo della certificazione del mandatario, il candidato può allegare dichiarazione congiuntamente sottoscritta dal beneficiario e da colui che

eroga i finanziamenti. Le spese sostenute ed i contributi possono essere anche dichiarati a mezzo di autocertificazione dei candidati.

6. 39.

La Commissione.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO 6. 32.

Sostituire l'ultimo periodo con il seguente: Al terzo comma dell'articolo 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Detti finanziamenti o contributi, per quanto riguarda la campagna elettorale, possono anche essere dichiarati a mezzo di autocertificazione dei candidati ».

0. 6. 32. 1.

Vito, Pannella, Taradash, Ciciomessere, Bonino.

Sostituire il comma 6 con il seguente:

6. La dichiarazione di cui all'articolo 2, primo comma, numero 3), della legge 5 luglio 1982, n. 441, deve essere trasmessa, oltre che al Presidente della Camera di appartenenza, all'ufficio elettorale circoscrizionale che ne garantisce la pubblicità. Oltre alle informazioni previste da tale legge, alla dichiarazione deve essere allegato rendiconto contenente la descrizione analitica della provenienza dei contributi e delle spese effettuate. Esso è sottoscritto dal candidato e controfirmato dal mandatario, che ne certifica la veridicità in relazione all'ammontare delle entrate. In luogo della certificazione del mandatario, il candidato può allegare dichiarazione congiuntamente sottoscritta dal beneficiario e da colui che eroga i finanziamenti. Le spese e le elargizioni possono essere anche dichiarate a mezzo di autocertificazione dei candidati.

6. 32.

Giovanardi.

Al comma 6, sostituire il secondo e il terzo periodo con il seguente: Al terzo comma dell'articolo 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Detti finanziamenti o contributi, per quanto riguarda la campagna elettorale, possono anche essere dichiarati a mezzo di autocertificazione dei candidati ».

6. 16.

Vito, Pannella, Taradash, Ciciomessere, Bonino.

Al comma 6, sopprimere il secondo periodo.

6. 17.

Vito, Pannella, Taradash, Ciciomessere, Bonino.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: contributi di importo superiore ai dieci milioni di lire *con le seguenti:* contributi di qualsiasi importo.

6. 1.

Piro.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: contributi di importo superiore ai dieci milioni di lire *con le seguenti:* contributi o prestazioni di importo o valore superiore a un milione di lire.

6. 25.

Vigneri, Barbera, Bassanini, Bargone, Alfonsina Rinaldi, Tortorella.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: contributi di importo superiore ai dieci milioni di lire *con le seguenti:* contributi o prestazioni di importo o valore superiore ai due milioni di lire.

* 6. 18.

Piscitello, Novelli.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: contributi di importo superiore ai dieci milioni di lire con le seguenti: contributi o prestazioni di importo o valore superiore ai due milioni di lire.

* 6. 23.

Vigneri, Bargone, Bassanini, Alfonsina Rinaldi, Barbera, Tortorella.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: contributi di importo superiore ai dieci milioni di lire con le seguenti: contributi o prestazioni di importo o valore superiore ai cinque milioni di lire.

6. 24.

Vigneri, Bassanini.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: ai dieci milioni con le seguenti: ad un milione.

6. 28.

Vigneri, Bassanini, Bargone.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: dieci milioni con le seguenti: due milioni.

* 6. 4.

Lavaggi.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: dieci milioni con le seguenti: due milioni.

* 6. 22.

Vigneri, Bassanini, Bargone.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: dieci milioni con le seguenti: cinque milioni.

** 6. 5.

Lavaggi.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: dieci milioni con le seguenti: cinque milioni.

** 6. 26.

Vigneri, Bargone, Bassanini, Alfonsina Rinaldi, Tortorella, Bargone.

Al comma 6, sopprimere il terzo periodo.

6. 19.

Vito, Pannella, Taradash, Ciciomessere, Bonino.

Al comma 6, terzo periodo, sostituire le parole: Le spese e le elargizioni con le seguenti: Le spese sostenute e i contributi ricevuti.

6. 20.

Boato, Giuliari.

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

7. Al terzo comma dell'articolo 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, dopo le parole: « I cinque milioni di lire » sono inserite le seguenti: « somma da intendersi rivalutata nel tempo secondo gli indici ISTAT ». La dichiarazione congiunta di cui al medesimo terzo comma dell'articolo 4 della citata legge n. 659 del 1981 può essere sostituita da una autocertificazione da parte del candidato.

6. 44.

Diana, Ciliberti.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

7. L'obbligo previsto per i candidati eletti alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica di depositare presso l'Ufficio di Presidenza della Camera di appartenenza la dichiarazione di cui all'articolo 2, primo comma, numero 3), della legge 5 luglio 1982, n. 441, è esteso a tutti i candidati non eletti. Il suddetto obbligo si applica altresì a tutti i candidati, ancorché non eletti, ad elezioni per il rinnovo dei consigli regionali,

provinciali e comunali. Il deposito della suddetta dichiarazione è effettuato presso la presidenza della rispettiva assemblea.

6. 21.

Piscitello, Novelli.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

Qualora il candidato dichiara di essersi avvalso, totalmente o parzialmente, di mezzi messi a disposizione di organizzazioni politiche o sindacali, o di qualsiasi altra forma associativa, tali organizzazioni sono obbligate a presentare all'ufficio circoscrizionale competente per territorio, con la controfirma del candidato e del mandatario di cui al comma 5, l'elenco dei sottoscrittori che, a qualsiasi titolo, abbiano versato contributi nell'anno in cui si svolgono le elezioni e nell'anno precedente.

6. 2.

Piro.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

7. Al comma 3 dell'articolo 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, l'ultimo periodo è soppresso.

6. 63.

Vito, Pannella, Taradash, Cicciomessere, Bonino.

Alla rubrica, premettere le parole: Limiti e.

6. 45.

La Commissione.

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

ART. 6-bis.

1. La raccolta delle firme può avvenire con autenticazione delle stesse anche da parte di avvocati o procuratori legali nell'ambito del foro di loro iscrizione.

6. 01.

Tassi, Tatarella, Nania.

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

ART. 6-bis.

1. Nessuna firma di sostegno delle liste è richiesta a quei gruppi o partiti che presentino liste di candidati e candidate in pari numeri o, quanto meno, con differenza non superiore al 20 per cento.

6. 02.

Tassi, Nania, Tatarella.

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

ART. 6-bis.

1. L'obbligo previsto per i candidati eletti alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica di depositare presso l'Ufficio di Presidenza della Camera di appartenenza la dichiarazione di cui all'articolo 2, primo comma, numero 3), della legge 5 luglio 1982, n. 441, è esteso a tutti i dandidati non eletti. Il suddetto obbligo si applica altresì a tutti i candidati, ancorché non eletti, ad elezioni per il rinnovo dei consigli regionali, provinciali e comunali. Il deposito della suddetta dichiarazione è effettuato presso la presidenza della rispettiva assemblea.

6. 03.

Piscitello, Novelli.

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

ART. 6-bis.

1. L'obbligo previsto per i candidati eletti alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica di depositare presso l'Ufficio di Presidenza della Camera di appartenenza la dichiarazione di cui all'articolo 2, primo comma, numero 3), della legge 5 luglio 1982, n. 441, è esteso a tutti i dandidati non eletti.

6. 04.

Piscitello, Novelli.

ARTICOLO 7 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 7.

(Obblighi di comunicazione).

1. Entro trenta giorni dalla consultazione elettorale gli editori di quotidiani e di periodici ed i concessionari ed i titolari di autorizzazioni per l'esercizio delle attività di diffusione radiotelevisiva devono comunicare ai Presidenti delle Camere i servizi elettorali effettuati di cui all'articolo 2, i nominativi di coloro che vi hanno partecipato, gli introiti realizzati ed i nominativi dei soggetti che hanno provveduto ai relativi pagamenti.

EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTO PRESENTATI ALL'ARTICOLO 7 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 7.

Al comma 1, dopo le parole: ai Presidenti delle Camere inserire le seguenti: nonché al Collegio regionale di garanzia elettorale.

7. 2. La Commissione.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO 7. 3.

Aggiungere, in fine, le parole: fermo restando quanto disposto dall'articolo 1.

0. 7. 3. 1.

La Commissione.

Al comma 1, dopo le parole: che vi hanno partecipato inserire le seguenti: gli spazi concessi a titolo gratuito o a tariffa ridotta.

7. 3.

Vito, Pannella, Taradash, Ciciomessere, Bonino.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per quanto riguarda i concessionari per l'esercizio della diffusione radiofonica e televisiva in ambito locale, essi inviano la documentazione prescritta qualora fosse loro richiesta dal Garante per la radiodiffusione e l'editoria entro trenta giorni dalla data del ricevimento della richiesta stessa.

7. 1.

Maroni, Dosi.

ARTICOLO 8 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**ART. 8.**

(Contributo per le spese elettorali).

1. Il contributo finanziario di cui alla legge 2 maggio 1974, n. 195, e successive modificazioni, è attribuito, in relazione alle spese elettorali sostenute per i candidati nella campagna per il rinnovo del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, ai partiti o movimenti, alle liste o ai gruppi di candidati che abbiano ottenuto almeno un eletto in una delle due Camere. Il contributo è commisurato, in occasione delle prime elezioni politiche che si svolgeranno in applicazione della presente legge, sulla base dell'attribuzione di 1.500 lire per ciascun voto ottenuto da ciascuna lista nel complesso del territorio nazionale, nelle votazioni per la Camera dei deputati per la quota di seggi assegnata con il metodo proporzionale. Nella elezione per la Camera dei deputati, qualora un candidato sia collegato a più liste, deve dichiarare, all'atto della candidatura, a quale delle liste si collega ai fini del rimborso delle spese elettorali. Le liste possono concorrere al rimborso delle spese elettorali solo ove abbiano conseguito nel territorio nazionale almeno l'1,50 per cento dei voti validamente espressi.

2. Nella elezione per il Senato della Repubblica il rimborso per ogni gruppo di candidati sul piano regionale è commisurato sulla base dell'attribuzione di 1.500 lire per ciascun voto ottenuto, pur-

ché si sia superato almeno il 5 per cento dei voti validamente espressi nella regione.

3. Almeno il 50 per cento del contributo finanziario assegnato deve essere destinato alle spese sostenute direttamente dai singoli candidati o dalle singole liste o gruppi di riferimento.

4. Qualora un partito o un movimento, che si è presentato in circoscrizioni appartenenti a regioni il cui statuto speciale prevede una particolare tutela delle minoranze linguistiche, non ottenga seggi con il sistema proporzionale, ma sia rappresentato nella Camera dei deputati o nel Senato della Repubblica, accede all'attribuzione della quota stabilita per ogni voto ottenuto nei collegi uninominali.

5. I partiti o i movimenti che usufruiscono dei contributi dello Stato a titolo di concorso nelle spese elettorali devono presentare ai Presidenti delle Camere un consuntivo relativo alle spese per la campagna elettorale e alle relative fonti di finanziamento.

6. Per l'effettuazione dei controlli di cui al comma 5 è istituita presso la Corte dei conti una apposita sezione composta di tre magistrati e di nove addetti alla revisione; tale sezione viene dotata del personale ausiliario indispensabile per lo svolgimento delle funzioni ad essa assegnate.

7. I controlli devono essere limitati alla verifica della conformità alla legge delle spese sostenute dagli aventi diritto e della regolarità della documentazione prodotta a prova delle spese stesse.

EMENDAMENTI, SUBEMENDAMENTI
ED ARTICOLI AGGIUNTIVI PRESENTATI
ALL'ARTICOLO 8 DELLA PROPOSTA
DI LEGGE NEL TESTO DELLA
COMMISSIONE

ART. 8.

Sopprimerlo.

* 8. 4.

Vito, Pannella, Taradash, Ciccimessere, Bonino.

Sopprimerlo.

* 8. 42.

Maroni, Dosi.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 8.

1. Sono abrogate tutte le disposizioni previste dalla legge 2 maggio 1974, n. 195, e successive modificazioni, incluse le leggi 18 novembre 1981, n. 659, e 5 luglio 1982, n. 441.

8. 44.

Di Laura Frattura.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 8. 43.

Al comma 1, sostituire il primo ed il secondo periodo con il seguente: In relazione alle spese elettorali sostenute per i candidati nella campagna per il rinnovo del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, ai fini dell'individuazione degli aventi diritto al rimborso, i candidati nei collegi uninominali per la elezione della Camera dei deputati che risultino collegati con più liste debbono dichiarare, all'atto della candidatura, a quale lista si collegano per il rimborso delle spese elettorali.

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere l'ultimo periodo.

0. 8. 43. 27.

Vito, Pannella, Taradash, Ciccimessere, Bonino.

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: Il contributo finanziario di cui alla legge 2 maggio 1974, n. 195, e successive modificazioni, è attribuito in relazione alle spese elettorali sostenute nella campagna elettorale per il rinnovo del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati dai candidati, dai partiti o movimenti o liste o gruppi di candidati.

0. 8. 43. 7.

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, Ciccimessere, Rapa-gnà.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: e successive modificazioni inserire le seguenti: nonché quello previsto dal comma 1 dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 413.

0. 8. 43. 28.

Vito, Pannella, Taradash, Ciccimessere, Bonino.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: ai gruppi di candidati aggiungere le seguenti: e ai candidati.

0. 8. 43. 8.

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, Ciccimessere, Rapa-gnà.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: che abbiano fino alla fine del periodo.

0. 8. 43. 1.

Boato, Giuliani.

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

0. 8. 43. 9.

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, CiccioMessere, Rapagnà.

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: L'ammontare di con le seguenti: Il contributo è composto da due quote: la prima di lire 5 miliardi da ripartire in misura uguale tra tutti i soggetti che ne hanno diritto e la seconda da ripartire in proporzione ai voti ottenuti. Detta quota per.

0. 8. 43. 10.

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, CiccioMessere, Rapagnà.

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole da: , in occasione delle prime elezioni politiche fino alla fine del comma con le seguenti: a 60.000 milioni di lire. È abrogato il comma 1 dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 413.

0. 8. 43. 29.

Vito, Pannella, Taradash, CiccioMessere, Bonino.

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire la cifra: 1.600 con la seguente: 500.

0. 8. 43. 34.

Passigli, Bianchini, Ayala.

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire la cifra: 1.600 con la seguente: 800.

*** 0. 8. 43. 11.**

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, CiccioMessere, Rapagnà.

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire la cifra: 1.600 con la seguente: 800.

*** 0. 8. 43. 26.**

Piscitello, Novelli.

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire la cifra: 1.600 con la seguente: 1.000.

0. 8. 43. 12.

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, CiccioMessere, Rapagnà.

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole da: per il numero degli abitanti fino alla fine del comma con le seguenti: per il numero degli elettori della Camera dei deputati.

0. 8. 43. 30.

Vito, Pannella, Taradash, CiccioMessere, Bonino.

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole da: per il numero degli abitanti fino alla fine del comma con le seguenti: per il numero dei votanti.

0. 8. 43. 31.

Vito, Pannella, Taradash, CiccioMessere, Bonino.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Il fondo per il rimborso delle spese elettorali per il rinnovo del Senato è ripartito su base regionale. A tal fine il fondo è suddiviso tra le regioni in proporzione alla rispettiva popolazione. La quota spettante a ciascuna regione è ripartita tra i gruppi di candidati e i candidati non collegati ad alcun gruppo in proporzione ai voti conseguiti in ambito regionale. Partecipano alla ripartizione del fondo i gruppi di candidati che abbiano ottenuto almeno un candidato eletto nella regione o che abbiano conseguito almeno il 10 per cento dei voti validamente espressi in ambito regionale. Partecipano altresì alla ripartizione del fondo i candidati non collegati ad alcun gruppo che risultino eletti o che conseguano nel rispettivo collegio almeno il 15 per cento dei voti validamente espressi.

0. 8. 43. 6.

Boato, Giuliani.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Il fondo per il rimborso delle spese elettorali per il rinnovo del Senato è ripartito su base regionale. A tal fine il fondo è suddiviso tra le regioni in proporzione alla rispettiva popolazione. La quota spettante a ciascuna regione è ripartita tra i gruppi di candidati e i candidati non collegati ad alcun gruppo in proporzione ai voti conseguiti in ambito regionale. Partecipano alla ripartizione del fondo i gruppi di candidati che abbiano ottenuto almeno un candidato eletto nella regione o che abbiano conseguito almeno il 5 per cento dei voti validamente espressi in ambito regionale. Partecipano altresì alla ripartizione del fondo i candidati non collegati ad alcun gruppo che risultino eletti o che conseguano nel rispettivo collegio almeno il 15 per cento dei voti validamente espressi.

0. 8. 43. 36.

La Commissione.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: in proporzione alla rispettiva popolazione con le seguenti: in proporzione ai votanti.

0. 8. 43. 32.

Vito, Pannella, Taradash, Ciccio-
messere, Bonino.

Al comma 2, sostituire il terzo e il quarto periodo con i seguenti: La quota spettante a ciascuna regione è ripartita tra tutti i candidati in proporzione ai voti conseguiti. Partecipano alla ripartizione del fondo i candidati collegati a gruppi che abbiano ottenuto almeno un candidato eletto nella regione o che abbiano conseguito almeno il 5 per cento dei voti validamente espressi in ambito regionale.

0. 8. 43. 33.

Passigli, Bianchini, Ayala.

Al comma 2, sostituire il terzo periodo con il seguente: Partecipano alla riparti-

zione del fondo i gruppi di candidati che abbiano ottenuto almeno un eletto nella regione e i candidati nei collegi uninominali non collegati a nessun gruppo e risultati eletti.

0. 8. 43. 21.

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, Ciccio-
messere, Rapagnà.

Al comma 2, quarto periodo, sostituire le parole: oltre a soddisfare la condizione di cui al comma 1 con le seguenti: abbiano ottenuto almeno un eletto nella regione ovvero.

0. 8. 43. 2.

Boato, Giuliari.

Al comma 2, quarto periodo, sostituire le parole: 5 per cento con le seguenti: 20 per cento.

0. 8. 43. 13.

Vito, Pannella, Bonino, Ciccio-
messere, Rapagnà, Taradash.

Al comma 2, quarto periodo, sostituire le parole: 5 per cento con le seguenti: 15 per cento.

0. 8. 43. 14.

Vito, Pannella, Bonino, Ciccio-
messere, Rapagnà, Taradash.

Al comma 2, quarto periodo, sostituire le parole: 5 per cento con le seguenti: 10 per cento.

0. 8. 43. 4.

Boato, Giuliari.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: e i candidati nei collegi uninominali non collegati a nessun gruppo e risultati eletti.

0. 8. 43. 22.

Vito, Pannella, Bonino, Ciccio-
messere, Rapagnà, Taradash.

Sostituire il comma 2-bis con il seguente:

2-bis. Il fondo per il rimborso delle spese elettorali per il rinnovo della Camera è ripartito, tra i partiti e movimenti che abbiano ottenuto almeno un eletto a loro collegato, per il 25 per cento in proporzione ai voti conseguiti per la attribuzione dei seggi da assegnare in ragione proporzionale e per il 75 per cento in proporzione ai voti conseguiti per la attribuzione dei seggi nei collegi uninominali.

0. 8. 43. 15.

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, Ciccio-messere, Rapagnà.

Al comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: i partiti e i movimenti con le seguenti: partiti, movimenti, liste o gruppi di candidati.

0. 8. 43. 24.

Passigli.

Al comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole da: che, oltre a soddisfare fino alla fine del comma con le seguenti: che soddisfino la condizione di cui al comma 1.

0. 8. 43. 18.

Vito, Pannella, Bonino, Ciccio-messere, Rapagnà, Taradash.

Al comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: oltre a soddisfare la condizione di cui al comma 1, abbiano conseguito almeno il 2 per cento dei voti validamente espressi in ambito nazionale con le seguenti: abbiano ottenuto almeno un eletto.

0. 8. 43. 19.

Vito, Pannella, Bonino, Ciccio-messere, Rapagnà, Taradash.

Al comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: , oltre a soddisfare la condizione di cui al comma 1 con le seguenti: abbiano superato la soglia del 4 per cento dei voti validi espressi ovvero abbiano ottenuto almeno un eletto a loro collegato nei collegi uninominali e.

0. 8. 43. 3.

Boato, Giuliari.

Al comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: il due per cento con le seguenti: lo 0,5 per cento.

0. 8. 43. 16.

Vito, Pannella, Bonino, Ciccio-messere, Rapagnà, Taradash.

Al comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: il due per cento con le seguenti: l'uno per cento.

0. 8. 43. 17.

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, Ciccio-messere, Rapagnà.

Al comma 2-bis, primo periodo, sostituire le parole: 2 per cento con le seguenti: 3 per cento.

0. 8. 43. 5.

Vigneri, Bassanini, Bargone, Alfonsina Rinaldi, Barbera, Tortorella.

Al comma 2-bis, sostituire il secondo periodo con i seguenti: Il verificarsi di tale ultima condizione non è necessario per l'accesso al rimborso da parte dei partiti o movimenti che abbiano presentato proprie liste o candidature esclusivamente in circoscrizioni comprese in regioni il cui statuto speciale prevede una particolare tutela delle minoranze linguistiche. Per il calcolo del rimborso spettante a tali partiti e movimenti si attribuisce a ciascuno di essi, per ogni candidato eletto nei collegi uninominali, una cifra pari al rim-

borso medio per deputato risultante dalla ripartizione di cui al primo periodo del presente comma.

0. 8. 43. 35.

La Commissione.

Al comma 2-bis, secondo periodo, dopo le parole: liste o candidature inserire la seguente: unicamente.

0. 8. 43. 23.

Lavaggi.

Al comma 2-bis, secondo periodo, dopo le parole: liste o candidature inserire la seguente: esclusivamente.

0. 8. 43. 25.

Vigneri.

Dopo il comma 2-bis, aggiungere il seguente:

2-ter. Il contributo finanziario assegnato va destinato esclusivamente alle spese sostenute direttamente dai singoli candidati o dalle singole liste o gruppi. In nessun caso il contributo finanziario può essere superiore alle spese elettorali effettuate e documentate.

0. 8. 43. 20.

Vito, Pannella, Taradash, Bonino, Ciccimessere, Rapa-gna.

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

1. Il contributo finanziario di cui alla legge 2 maggio 1974, n. 195, e successive modificazioni, è attribuito, in relazione alle spese elettorali sostenute per i candidati nella campagna per il rinnovo del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, ai partiti o movimenti, alle liste o ai gruppi di candidati che abbiano ottenuto almeno un eletto in una delle due Camere. Ai fini dell'individuazione degli aventi diritto al rimborso, i candidati nei collegi uninominali per la ele-

zione della Camera che risultino collegati con più liste debbono dichiarare, all'atto della candidatura, a quale delle liste si collegano per il rimborso delle spese elettorali. Il contributo è corrisposto ripartendo tra gli aventi diritto due fondi relativi, rispettivamente, alle spese elettorali per il rinnovo del Senato e della Camera. L'ammontare di ciascuno dei due fondi è pari, in occasione delle prime elezioni politiche che si svolgeranno in applicazione della presente legge, alla metà della somma risultante dalla moltiplicazione dell'importo di lire 1.600 per il numero degli abitanti della Repubblica quale risulta dall'ultimo censimento ufficiale.

2. Il fondo per il rimborso delle spese elettorali per il rinnovo del Senato è ripartito su base regionale. A tal fine il fondo è suddiviso tra le regioni in proporzione alla rispettiva popolazione. La quota spettante a ciascuna regione è ripartita tra i gruppi di candidati in proporzione ai voti conseguiti in ambito regionale. Partecipano alla ripartizione del fondo i gruppi di candidati che, oltre a soddisfare la condizione di cui al comma 1, abbiano conseguito almeno il 5 per cento dei voti validamente espressi in ambito regionale.

2-bis. Il fondo per il rimborso delle spese elettorali per il rinnovo della Camera è ripartito, in proporzione ai voti conseguiti per la attribuzione della quota di seggi da assegnare in ragione proporzionale, tra i partiti e movimenti che, oltre a soddisfare la condizione di cui al comma 1, abbiano conseguito almeno il 2 per cento dei voti validamente espressi in ambito nazionale.

Il verificarsi di tale ultima condizione non è necessario per l'accesso al rimborso da parte dei partiti o movimenti che abbiano presentato proprie liste o candidature in circoscrizioni comprese in regioni il cui statuto speciale prevede una particolare tutela delle minoranze linguistiche.

Conseguentemente, sopprimere il comma 4.

8. 43.

Governo.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: del Senato della Repubblica e.

Conseguentemente:

al medesimo comma, allo stesso periodo, sopprimere le parole: in una delle due Camere;

al comma 2:

dopo le parole: per ogni gruppo di candidati, inserire le seguenti: che abbia ottenuto almeno un eletto;

sopprimere le parole da: purché fino alla fine del comma.

8. 6.

Vito, Pannella, Taradash, Cicciomessere, Bonino.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: ai partiti fino alla fine del periodo.

8. 35.

Boato, Giuliari.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: o ai gruppi di candidati inserire le seguenti: o ai candidati.

8. 5.

Vito, Pannella, Taradash, Cicciomessere, Bonino.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: Il contributo è commisurato con le seguenti: Il contributo è composto da due quote: la prima di 5 miliardi di lire da ripartire in misura uguale tra tutti i soggetti che ne hanno diritto e la seconda da ripartire in proporzione sui voti ottenuti. Detta quota è commisurata.

Conseguentemente, sostituire le parole: 1.500 lire con le seguenti: 750 lire.

8. 7.

Vito, Pannella, Taradash, Cicciomessere, Bonino.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 1.500 lire con le seguenti: 7.500 lire.

8. 8.

Tassi, Nania, Tatarella.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 1.500 lire con le seguenti: 500 lire.

8. 9.

Vito, Pannella, Taradash, Cicciomessere, Bonino.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 1.500 lire con le seguenti: 750 lire.

* 8. 10.

Vito, Pannella, Taradash, Cicciomessere, Bonino.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 1.500 lire con le seguenti: 750 lire.

* 8. 50.

Piscitello, Novelli.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 1.500 lire con le seguenti: 1.000 lire.

** 8. 1.

Lavaggi.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: 1.500 lire con le seguenti: 1.000 lire.

** 8. 11.

Tassi, Nania, Tatarella.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: da ciascuna lista fino alla fine del comma con le seguenti: . Per il settantacinque per cento dell'insieme il rimborso si effettua ad ogni gruppo di candidati sul piano circoscrizionale, purché il gruppo abbia superato almeno il 3 per cento dei voti validamente espressi

XI LEGISLATURA — ALLEGATO A AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1993

nella circoscrizione; per il restante 25 per cento si effettua sulla base dei voti avuti da ciascuna lista concorrente per la quota di seggi assegnata con il metodo proporzionale, purché la lista abbia conseguito nel territorio nazionale almeno l'1,50 per cento dei voti validamente espressi.

8. 33.

Segni.

Al comma 1, sostituire il quarto periodo con il seguente: Le liste possono concorrere al rimborso solo ove abbiano superato la soglia del 4 per cento dei voti validi espressi ovvero abbiano ottenuto almeno un eletto a loro collegato nei collegi uninominali e abbiano conseguito nel territorio nazionale almeno l'1,50 per cento dei voti validi espressi.

8. 36.

Boato, Giuliari.

Al comma 1, quarto periodo, sostituire le parole: l'1,50 per cento con le seguenti: il 4 per cento.

8. 12.

Tassi Nania, Tatarella.

Al comma 1, quarto periodo, sostituire le parole: l'1,50 per cento con le seguenti: il 3 per cento.

8. 30.

Vigneri, Bassanini, Bargone, Alfonsina Rinaldi, Barbera, Tortorella.

Al comma 2, sostituire le parole: 1.500 lire con le seguenti: 500 lire.

8. 13.

Vito, Pannella, Taradash, Ciciomessere, Bonino.

Al comma 2, sostituire le parole: 1.500 lire con le seguenti: 750 lire.

8. 14.

Vito, Pannella, Taradash, Ciciomessere, Bonino.

Al comma 2, sostituire le parole: 1.500 lire con le seguenti: 1.000 lire.

8. 2.

Lavaggi.

Al comma 2, dopo la parola: purché inserire le seguenti: si sia ottenuto almeno un eletto ovvero.

8. 37.

Boato, Giuliari.

Al comma 2, sostituire le parole da: il 5 per cento fino alla fine del comma con le seguenti: il 3 per cento dei voti validamente espressi nella regione; nel caso di candidature individuali il candidato ha diritto al rimborso solo se abbia superato almeno il 5 per cento dei voti validamente espressi nel collegio.

8. 34.

Segni.

Al comma 2, sostituire le parole: 5 per cento con le seguenti: 10 per cento.

* 8. 15.

Vito, Pannella, Taradash, Ciciomessere, Bonino.

Al comma 2, sostituire le parole: 5 per cento con le seguenti: 10 per cento.

* 8. 16.

Tassi, Nania, Tatarella.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Analogo rimborso è assegnato ai candidati nei collegi uninominali

non collegati a nessun gruppo e risultati eletti.

8. 17.

Vito, Pannella, Taradash, Cicciomessere, Bonino.

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

2-bis. Ai candidati indipendenti, nel caso di elezione, il rimborso è commisurato al totale dei voti ottenuti nel collegio; nel caso di mancata elezione, il rimborso è commisurato ai voti ottenuti, purché superino almeno il 10 per cento dei voti validamente espressi.

8. 18.

Boato, Giuliari.

Sopprimere il comma 3.

8. 31.

Vigneri, Bassanini, Barbera, Bargone, Tortorella, Alfonsina Rinaldi.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Il contributo finanziario assegnato va destinato esclusivamente alle spese sostenute direttamente dai singoli candidati o dalle singole liste o gruppi. In nessun caso il contributo finanziario può essere superiore alle spese elettorali effettuate e documentate.

8. 19.

Vito, Pannella, Taradash, Cicciomessere, Bonino.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. I partiti o i movimenti, le liste o i gruppi di candidati destinano una quota del contributo finanziario al rimborso, nella misura del 50 per cento, delle spese elettorali dei singoli candidati, in quanto dagli stessi direttamente sostenute e rimaste a loro carico.

8. 45.

Boato, Giuliari.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Almeno il 50 per cento del contributo finanziario assegnato deve essere destinato al rimborso delle spese sostenute dai singoli candidati nei collegi uninominali, proporzionalmente ai voti riportati da ciascuno di essi. In nessun caso detto rimborso può essere superiore al totale delle spese effettivamente sostenute e documentate dal candidato stesso.

8. 49.

Lavaggi.

Al comma 3, sostituire le parole: Almeno il 50 per cento con le seguenti: La totalità.

8. 3.

Lavaggi.

Al comma 3, sostituire la cifra: 50 con la seguente: 90.

8. 20.

Vito, Pannella, Taradash, Cicciomessere, Bonino.

Al comma 3, sostituire la cifra: 50 con la seguente: 80.

8. 21.

Vito, Pannella, Taradash, Cicciomessere, Bonino.

Al comma 3, sostituire la cifra: 50 con la seguente: 70.

8. 22.

Vito, Pannella, Taradash, Cicciomessere, Bonino.

Al comma 3, sopprimere le parole: o dalle singole liste o gruppi di riferimento.

8. 38.

Boato, Giuliari.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: documentate secondo quanto previsto dal comma 5.

8. 23.

Vito, Pannella, Taradash, Ciciomessere, Bonino.

Sopprimere i commi 5, 6 e 7.

8. 48.

La Commissione.

Al comma 5, sostituire le parole da: un consuntivo fino alla fine del comma con le seguenti: il consuntivo e la documentazione delle spese sostenute per la campagna elettorale e delle relative fonti di finanziamento.

8. 25.

Vito, Pannella, Taradash, Ciciomessere, Bonino.

SUBEMENDAMENTI
ALL'ARTICOLO AGGIUNTIVO 8. 01.

Al primo periodo, sostituire la cifra: 100 con la seguente: 70.

0. 8. 01. 1.

Piscitello, Novelli.

Sopprimere l'ultimo periodo.

0. 8. 01. 2.

Piscitello, Novelli.

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

ART. 8-bis.

1. Al fine di favorire la conoscenza dei candidati e dei loro programmi da parte

degli elettori, ciascun candidato in un collegio uninominale e ciascuna lista di candidati in una circoscrizione hanno il diritto di usufruire di una tariffa postale agevolata pari a 100 lire per plico per l'invio di materiale informativo e propagandistico, per un numero massimo di copie pari al totale degli elettori iscritti nel collegio, per i singoli candidati, e pari al totale degli elettori iscritti nella circoscrizione, per le liste. Tale tariffa può essere utilizzata unicamente nei trenta giorni precedenti la data di svolgimento delle elezioni e dà diritto ad ottenere dall'amministrazione delle poste l'inoltro dei plichi ai destinatari con procedure e tempi uguali a quelli in vigore per la distribuzione dei periodici settimanali. Ai candidati presentatisi nei collegi uninominali che hanno ottenuto almeno il 5 per cento dei voti validi viene rimborsata, nel limite massimo di lire 20 milioni e su presentazione di fatture quietanzate, la somma spesa per la stampa e l'invio agli elettori del proprio programma.

8. 01.

Lavaggi.

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

ART. 8-bis.

1. Per i candidati nei collegi uninominali, per tutta la durata della campagna elettorale, le tariffe di affrancatura postale ordinaria sono ridotte del 50 per cento.

8. 02.

Tassi, Nania, Tatarella.

COMUNICAZIONI

**Missioni vevoll
nella seduta del 9 novembre 1993.**

Acciaro, Caccia, Giorgio Carta, Coloni, Raffaele Costa, Silvia Costa, Cresco, d'Aquino, De Carolis, De Luca, De Paoli, De Simone, Ferrarini, Foschi, Luigi Grillo, Gottardo, Mastella, Mazzuconi, Paissan, Pisicchio, Savino, Sacconi, Spini, Tiscar, Tognoli, Trabacchini.

(Alla ripresa pomeridiana dei lavori).

Acciaro, Artioli, Caccia, Giorgio Carta, Coloni, Raffaele Costa, Silvia Costa, Cresco, d'Aquino, De Carolis, De Luca, De Paoli, De Simone, Ebner, Ferrarini, Foschi, Gottardo, Mastella, Mazzuconi, Paissan, Pisicchio, Savino, Sacconi, Spini, Thaler Ausserhofer, Tiscar, Tognoli, Trabacchini.

Annunzio di proposte di legge.

In data 8 novembre 1993 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

SERVELLO ed altri: « Modifica all'articolo 11 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, in materia di determinazione del canale di locazione di immobili ad uso abitativo » (3319);

ONGARO: « Modifica dell'articolo 4 del regolamento di cui al regio decreto 24 maggio 1925, n. 1102, in materia di consistenza ricettiva delle strutture alberghiere » (3320).

Saranno stampate e distribuite.

Cancellazione dall'ordine del giorno di disegni di legge di conversione per decadenza dei relativi decreti-legge.

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge 8 settembre 1993, n. 347, e 9 settembre 1993, n. 348, i relativi disegni di legge di conversione sono stati cancellati dall'ordine del giorno:

« Conversione in legge del decreto-legge 8 settembre 1993, n. 347, recante disposizioni urgenti per il funzionamento del Dipartimento per gli affari sociali ai fini dell'attuazione della legge 26 giugno 1990, n. 162, nonché per la vendita di farmaci » (3096);

« Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 1993, n. 348, recante disposizioni urgenti sulla estinzione dell'obbligo di cessione di quota parte dei rischi delle imprese che esercitano l'assicurazione vita » (3098).

Assegnazione di atti e proposte di atti normativi comunitari a Commissioni.

Nelle *Gazzette Ufficiali* delle Comunità europee n. C289 e C290 del 26 e 27 ottobre 1993 sono stati pubblicati i seguenti atti e proposte di atti normativi comunitari.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 127 del regolamento, i suddetti documenti sono deferiti per l'esame alle sottoindicate Commissioni permanenti, con il pa-

rere della Commissione speciale per le politiche comunitarie:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

COM(93)466 — Proposta modificata di regolamento (CEE) del Consiglio relativo ad alcune modalità di applicazione dell'accordo sullo Spazio economico europeo;

alla III Commissione (Affari esteri e comunitari):

COM(93)466 — Proposta modificata di regolamento (CEE) del Consiglio relativo ad alcune modalità di applicazione dell'accordo sullo Spazio economico europeo;

alla V Commissione (Bilancio):

COM(93)437 — Proposta di regolamento (CEE, Euratom) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE, Euratom) n. 1552/89 recante applicazione della decisione 88/376/CEE, Euratom, relativa al sistema delle risorse proprie della Comunità;

alla X Commissione (Attività produttive):

COM(93)444 — Proposta modificata di direttiva del Consiglio recante seconda modifica della direttiva 83/189/CEE che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche.

Sostituzione di un deputato componente la Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi.

Il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi il deputato Gino ALAIMO in sostituzione del deputato Clemente MASTELLA.

Annunzio della trasmissione di una integrazione ad una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione ad eseguire una perquisizione nonché di una connessa domanda di autorizzazione all'arresto.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso una integrazione alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione ad eseguire una perquisizione nei confronti del deputato Giulio DI DONATO (doc. IV, n. 279) nonché una connessa domanda di autorizzazione all'arresto.

Tale integrazione sarà trasmessa alla Giunta competente.

La domanda sarà ristampata, unitamente alla suddetta integrazione, e distribuita (doc. IV, n. 279-bis).

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione a compiere atti di perquisizione.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione a compiere atti di perquisizione:

nei confronti del deputato Barbara POLLASTRINI, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, 112, numero 1), 319, 319-bis, 321 in relazione all'articolo 319, dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e pluriaggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81 dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 81, 112, numero 1), 319, 319 in relazione al-

l'articolo 321, 319-bis dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e pluriaggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, 112, numero 1) dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata ed aggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 81, 112, numero 1), 319, 319-bis, 321 in relazione all'articolo 319, dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e pluriaggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 81, 112, numero 1), 319, 319-bis, 321 in relazione all'articolo 319, dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e pluriaggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81 dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 81, 112, numero 1), 319, 319-bis, 321 in relazione all'articolo 319, dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e pluriaggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, 112, numero 1) dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18

novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata ed aggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2), 112, numero 1), 81, 319, 319-bis, 321 in relazione all'articolo 319, dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e pluriaggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, 112, numero 1) dello stesso codice, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata ed aggravata) (doc. IV, n. 614);

nei confronti del deputato Paolo CIRINO POMICINO, per il reato di cui agli articoli 61, numero 7), 112, numero 1), 317 e 317-bis del codice penale (concussione pluriaggravata) (doc. IV, n. 615);

nei confronti del deputato Francesco BORGIA, per il reato di cui agli articoli 61, numero 7), 112, numero 1), 317 e 317-bis del codice penale (concussione pluriaggravata) (doc. IV, n. 616).

Tali domande saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 4 novembre 1993, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria delle Società di navigazione marittima esercenti linee di preminente interesse nazionale, per gli esercizi 1991 e 1992 (doc. XV, n. 53).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro della difesa.

Il ministro della difesa, con lettera in data 4 novembre 1993, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 7 ottobre 1993 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

**Annunzio di risoluzioni,
di interpellanze e di interrogazioni.**

Sono state presentate alla Presidenza risoluzioni, interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.